# \*La Salette



Dialoghi sulla Fede

Convegno vocazionale

La parola di Dio pag 4

Alzati, va', non temere pag 12

### \*La Salette SOMMARIO



Direttore responsabile:

Marisa Silvano

Direttore editoriale:

Cerroni Celeste

Amministrazione:

Stefanelli Bruno

Collaboratori:

Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:

Maria Cardarelli Romano, Ginetta Orsini Orazi, Aurora De Rossi, Annamaria Mandolesi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:

"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA Tel. 0742.81.01.05 - Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: € 13,00 da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a: REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie:

Collaboratori vari

#### **n. 2** marzo/aprile 2017

3 Editoriale È la Pasqua del Signore

4 Dialoghi sulla Fede La parola di Dio

Maria appare a La Salette

Maria Madre di Riconciliazione

Daudato si'
Proteggere il Creato per difendere l'uomo

10 Le opere della Misericordia
Seppellire i morti

12 Vita della Chiesa
Convegno Nazionale Vocazionale

14 La Salette nel Mondo
Simposio Mariano

Vita nostra
CUM Verona. Dal Vaticano II ad oggi

19 Napoli. Vita della Comunità

20 Napoli. Rinnovo dei Voti Religiosi di Fr. Edvan e Fr. Franslei

21 Roma. Animazione Vocazionale in Parrocchia

Preghiera vocazionale Alzati e va', non abbiate paura!

### PELLEGRINAGGIO A LA SALETTE/LOURDES

DAL 21 AL 28 LUGLIO 2017 COSTO € 695,00

PARTENZA DA SCILLA - BAGNARA - GIOIA TAURO - NAPOLI - ROMA

RICHIEDETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO.

 SOLLECITATE LE ISCRIZIONI PRESSO IL PROPRIO CAPOGRUPPO O DIRETTAMENTE A:

padre.celeste@libero.it

L'Organizzazione Tecnica è curata in tutti i suoi aspetti dall'Agenzia di Viaggi: **Tutto Viaggi Tour** — Gioia Tauro

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.

# Editoriale

di Padre Celeste Cerroni



#### È la Pasqua del Signore

Pasqua indica "Passaggio". Dio, nella notte della liberazione passa oltre le case degli Ebrei, segnate dal sangue dell'agnello pasquale, per far sì che il popolo di Dio faccia il passaggio dalla schiavitù alla libertà. Questo è il passaggio che Maria ci ha chiesto a La Salette con l'invito alla conversione e a vivere bene il

tempo di grazia della Quaresima. Noi che veniamo dall'esperienza del Giubileo dobbiamo anzitutto ringraziare Dio per le migliaia di confessioni sacramentali, atti di conversione, di opere di Misericordia che l'anno santo ha suscitato! Certo convertirsi è imparare a fare il bene; ciò significa che sulla strada della vita occorre imparare ogni giorno a comportarsi meglio del giorno precedente. La Parola di Dio ci chiede il bene concreto e non parole: "Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano,

difendete la causa della vedova".

iniquità, dai peccati e dai piaceri illeciti del mondo"; un digiuno che deve trasformare questo tempo di grazia in un pellegrinaggio spirituale con Gesù verso il Padre e verso i poveri con l'elemosina. Perché questo cammino sia concreto occorre riscoprire e vivere spesso il sacramento della penitenza come mezzo per fare verità su se stessi, suscitare e risvegliare il gusto per la vita eter-

na, imparare ad avere un minimo vocabolario della fede e la conformazione a Gesù. Occore nutrire il digiuno con l'ascolto della Parola di Dio e con l'Eucarestia per comprendere la necessità di una celebrazione ordinaria di questo sacramento.

#### La Bella Signora

La Madonna appare a La Salette immersa nella luce. Durante il discorso i due pastorelli entrano nel globo di luce che irradia da questa "donna tutta luce". Durante il discorso si accorgono che non è Lei la sorgente della luce, ma la fonte è il Crocifisso che Lei tiene sul suo cuore. Da Lui parte la luce che impregna il corpo della Bella Signora e l'avvolge con un alone. Dicono i parstolelli che

era talmente luminoso che "sembrava vivo." Il centro dell'apparizione quindi è il Crocifisso/Risorto, il Cristo della Pasqua. Maria è la creatura totalmente impregnata di questa vita pasquale del Risorto. Anche a noi chiede di fare nostra la Pasqua di Gesù: passaggio da questo mondo di peccato al Padre, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio; dall'egoismo e individualismo alla riconoscenza dell'altro come Figlio di Dio e nostro fratello. Maria nel Messaggio ci ricorda che non possiamo vivere questa vita nuova, tutta luce senza una partecipazione piena alla celebrazione della Pasqua settimanale che viena fatta la Domenica.

A voi tutti auguri di una S. Pasqua di Risurrezione!

#### Chiamati ad una conversione missionaria

Sulla spinta di Papa Francesco abbiamo vissuto la Misericordia facendo l'esperienza della prossimità della Misericordia come via maestra per sperimentare la prossimità di Dio e la riscoperta della centralità dell'umano come luogo dell'incontro con l'altro che si manifesta in particolare con l'attenzione ai poveri. Infine la nostra conversione deve essere missionaria perché deve far sì che ogni nostro gesto, dal più semplice saluto ad un fedele incontrato, fino alla partecipazione all'Eucarestia, culmine e fonte dell'intera vita cristiana, come occasione perché l'altro incontri colui che noi abbiamo incontrato: Gesù Cristo.

#### Il Sacramento della Penitenza e dell'Eucarestia

Maria a La Salette dicendo che: "in quaresima vanno alla macelleria come i cani" ci chiede anche di vivere il digiuno che S. Agostino ci indica come "un'astinenza dalle



#### **PRESENTAZIONE**

ari lettori, non è possibile credere senza fare riferimento alla testimonianza dell'azione di Dio attraverso il tempo. La Parola di Dio è questa testimonianza, ma Essa deve essere sostenuta da un percorso di lettura, riflessione, meditazione e preghiera, capace di dare una forza profonda alla ragione della nostra fede.

Non possiamo dimenticare che la nostra fede ha una storia che inizia quando Dio tocca il cuore di un popolo per farlo "popolo dell'alleanza". Questa fede accompagna la vita delle persone ed è alimentata dai profeti, uomini e donne forti nella fede, che ricordano al popolo la volontà di questo Dio di promuovere la giustizia e la verità. Inoltre la fede si trasforma in un discepolato, quando Dio stesso manda il suo Figlio, nato da donna, per an-

nunciare a tutti che il Regno è vicino.

La Parola di Dio e la ragione per credere sono state motivo di un altro incontro tra me, P. Adilson ed Elena. Ciò che leggerete di seguito è frutto della nostra conversazione e della nostra esperienza personale della Parola: io, come sacerdote, ed Elena come quella che sempre si è lasciata illuminare dalla Parola di Dio.

#### CREDERE IN UNA PAROLA CHE È LUCE

**Elena** – P. Adilson, oggi può iniziare da me il nostro dialogo?

P. Adilson – Bene Elena, e come avvierai la nostra conversazione?
Elena – Comincerò con la frase:
"La Parola di Dio ci guida e ci illumina nel cammino quotidiano" e poi racconterò un momento della mia vita.

**P.** Adilson – Che gioia sentire questo da te, Elena. Credo che tu

abbia riassunto in una frase tutto ciò che può essere detto riguardo alla profonda ragione per credere nella Parola. In verità la Parola di Dio è sempre luce. A proposito del particolare momento della tua vita, cosa volevi dire?

Elena – Il mio motto è "rallegratevi nel Signore sempre", anche nelle difficoltà, lo dico sempre a tutte le persone che incontro. Il Signore ci rallegra e noi a nostra volta impegniamoci a rallegrare le persone e il mondo. Ho fatto a suo tempo un disegno, come vedi. La faccetta ottenuta con la frase esprime il rallegrarsi nel volto, negli occhi, nel cuore, per esternare questo sentimento sempre più è necessario mettersi il mondo "negli occhi" e rallegrarlo. La gioia che Dio ci dona ci dà il sorriso per la vita da donare agli altri e al mondo e con gioia ho sempre dato questo sorriso.

P. Adilson - Mia cara Elena,



ogni volta che parlo con te, trovo nell'esperienza della tua vita la bellezza della fede in un Dio che è sempre vicino a chi ha il cuore aperto.

#### CREDERE IN UNA PAROLA CHE È VITA

**Elena** – Grazie, P. Adilson, per me è una verità il fatto che la Parola di Dio ci viene accanto in ogni istante per suggerirci come agire.

**P.** Adilson – Vuoi dirmi di più su questo che tu chiami una vera verità?

**Elena** – In un momento particolarmente difficile della mia salute ho sentito il desiderio, appena mi è stato possibile, di trascrivere quel poco che potevo della Parola. L'ho "ruminata". Il Signore mi ha abbracciata, mi ha fortificata, mi ha dato la gioia di assimilarla meglio. Ho sentito proprio fisicamente la certezza di aver assunto Qualcosa, anzi di essermi cibata di Lui. Ho avuto la necessità di comunicare la Parola a tutti e inaspettatamente l'ho realizzata attraverso alcuni pensieri e disegni che ho condiviso con un numero sempre crescente di persone. "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura." (Mc 16,15)

**P.** Adilson – Da questa tua storia personale cosa si può dire a chi cerca ragioni profonde per credere?

Elena – Ogni giorno è bene leggere un po' di Vangelo, soffermandosi e riflettendo su ogni singola frase o parola. Se un passaggio ci colpisce particolarmente, caro Padre Adilson, ricordiamolo, ripetiamolo e cerchiamo di viverlo in quel giorno. Così, rileggendo più volte il Vangelo avverrà che in ogni momento nel tuo cuore risuonerà la Parola, cioè la voce di

Dio in te: "La Trinità abiterà in te e troverai pace e gioia infinita". Solo masticando ripetutamente la Parola riesci ad assimilarla, a viverla e a trasmetterla agli altri in un continuo dialogo con Dio.

**P.** Adilson – Interessante, leggere ogni giorno la Parola ci può portare alla fede nella Santissima Trinità.

**Elena** – Sì, la Parola è un dono per chi la legge e ci sollecita nel quotidiano a essere prossimo per gli altri. Quando mi sento in certi momenti non molto amorevole verso qualcuno o ho qualche dissapore, mi viene, come un pendolo sulla fronte, "La carità è magnanima, benevola, non si adira, non tiene conto del male ricevuto. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta." (1Cor 13,4-7). Penso quanto il Signore ci ha amato e ci ama, quanto ha sopportato sulla Croce e dico: "Signore voglio anch'io amare come hai amato sulla Croce e come ci ami, voglio sempre più amare questa persona per entrare sempre più nella profondità del Tuo amore, fammi crescere con Te nell'amore".

#### CREDERE PERCHÉ LA PAROLA DI DIO È UN CAMMINO

**P.** Adilson – Elena, che bella preghiera! Tu ci riveli, così, una buona ragione per credere alla Parola di Dio.

**Elena** – La Parola ci dice: "Sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo" (Is 43,4). Caro Padre Adilson, questa certezza tocca il cuore. Quale grande amore e tenerezza per ognuno di noi! Quante volte ce lo dice ogni giorno? Nel mio piccolo cerco di vedere questa preziosità e quest'amore di Dio per ogni persona e di trasmetterle questo grande abbraccio per lei. Non dimentichiamo che tante volte la Parola arriva anche nelle semplici vicende quotidiane. La voce sussurra.

#### **SCRIVICI:**

Che cosa pensi di questo argomento? Scrivi... P. Adilson adilsonms@mps.com.br Adilson Schio ms ed Elena Tasso





# Maria Madre di Riconciliazione

#### Una Madre tra noi

er chi sale al Santuario e per noi oggi, dopo aver ascoltato il Messaggio, la prima esperienza concreta è questa: A La Salette Maria appare come **una Madre tra noi**. La chiesa, infatti, ci propone come Vangelo Giovanni 19, 25-27 dove Gesù dice alla Madre "Donna ecco tuo Figlio e a noi Figlio ecco tua madre". Massimino nel vedere questa Bella Signora che piangeva e soprattutto il vestito che aveva dice in un interrogatorio: "sembrava una mamma di Valjouffraj venuta su questo monte a piangere". Infatti la Madonna aveva cuffia, scialle, un bel vestito, il grembiule, questo era l'abito festivo delle donne di quei paesi di montagna. Ha poi aggiunto: "io volevo dirle: non piangete, vi consoleremo noi".

#### Tenerezza di Madre

I due ragazzi odono all'improvviso una voce, come una musica all'orecchio che li invita: "venite avanti figli miei, non abbiate paura" I ragazzi attratti dalla dolcezza di questo invito corrono incontro a Lei che nel frattempo si alza e fa 4 passi. Che madre! Oggi, all'inizio di questo incontro, dice anche a noi: "Vieni avanti figlio mio, non aver paura, sono qui per rac-

contarti una grande e bella notizia". Con quanta tenerezza Lei, per 6 volte, nel suo Messaggio, pronuncia l'espressione "Figli miei" e una volta al singolare dice:"ma tu figlio mio". Inoltre per sei volte, parlando di Gesù, lo chiama "Mio Figlio". Maria appare a La Salette per aiutare "noi suoi figli" ad incontrare suo Figlio. Lei è la Madre del Vangelo che ci porta a Gesù e ci dice:"fate tutto quello che vi dirà". Se contempliamo la seconda scena dell'Apparizione vediamo Maria con i piedi per terra e i due ragazzi talmente vicini a Lei che " nessuno poteva passare tra loro e Lei". Che bella questa Madre che, piangendo, si piega per parlare con i suoi figli! Oggi si china su di noi. Vuole parlare a ciascuno di noi.

#### Madre di Riconciliazione

Maria è invocata come la Riconciliatrice dei Peccatori. Ecco l'invocazione dei primi pellegrini: "Nostra Signora de La Salette Riconciliatrice dei peccatori, pregate sempre per noi che a Te ricorriamo." Nella Messa in Onore della Madonna de La Salette la preghiera dataci dalla Chiesa dice: "O Dio, che hai riconciliato a te il mondo nel sangue prezioso del tuo Figlio e a Lui, ai piedi

della Croce hai associato Maria, sua madre, come Riconciliatrice dei peccatori, per la sua materna intercessione concedi a noi il perdono delle colpe e una rinnovata esperienza del tuo amore".

#### Il Crocifisso de La Salette

Maria appare con il grande Crocifisso sul petto. I bambini, mentre fissano la Madonna, durante il lungo discorso, si accorgono che la sorgente di tutta quella luce che impregna la vita della "Bella Signora" e crea un alone che avvolge anche loro due è il Crocifisso che porta sul suo cuore.

È talmente luminoso che a momenti sembrava vivo, che si muovesse. Non ci ricorda "L'agnello immolato che sta ritto dinanzi al Padre e intercede per noi?" (Apocalisse).

È il Crocifisso/Risorto, il Cristo della Pasqua, il centro della vita di Maria e che deve diventare anche il centro della nostra vita. Ai lati del Crocifisso vi è il martello che serve per inchiodare, quindi segno del peccato. Le tenaglie servono per togliere i chiodi, quindi segno della riparazione e del nostro impegno a lenire e curare le ferite dei Crocifissi di oggi; sono il segno della chiamata di tutti alla santità.



#### Riconciliarsi con Dio

A La Salette Maria piangendo ci chiede di ritornare a Dio; infatti inizia il suo Messaggio ricordandoci il peccato centrale "Se il mio popolo non vuole sottomettersi". Il nostro peccato ci fa rivivere il peccato di Adamo ed Eva che consiste nel non voler vivere da figli di Dio, ma nella superbia, essere come Lui. Poi Maria piangendo ci ricorda che questo rifiuto di Dio si concretizza: nel rifiuto del giorno della festa e del Signore: "Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e nessuno me lo vuol concedere". Il secondo peccato ricordato da Maria è la bestemmia; invece di adorare il nome di Gesù, in-



fatti non c'è altro nome nel quale veniamo salvati, Lei dice: "coloro che conducono i carri non fanno che bestemmiare il nome di mio Figlio. Sono queste le due cose che tanto aggravano il braccio di mio Figlio".

#### Via di Conversione

Per ritornare a Lui, nella seconda parte del Messaggio, Maria ci indica questa via: pregare bene ogni giorno sera e mattino; celebrare consapevolmente e attivamente la domenica come giorno del Signore in cui la comunità si riunisce attorno al Risorto e alla sua mensa, fatta della Parola e del Pane; vivere in pienezza la Quaresima, tempo di grazia e "favorevole" della conversione e del perdono dei peccati che ci riporta alla riscoperta della vera identità di Gesù e .con Maria, ci rimette alla sua sequela. Il Messaggio termina con lo splendido brano della terra di Coin per renderci coscienti che ogni nostro attimo e la storia di ogni essere umano è avvolta dalla presenza e dall'amore di Dio

L'icona centrale dell'Apparizione de La Salette è Maria ai piedi della Croce di Gesù.

#### Il grembiule di Maria: riconciliarsi con il fratello

A La Salette vi è anche l'icona di Maria di Nazareth "la Serva del Signore". Appare con il grembiule del servizio e, per farsi capire dai ragazzi, Maria nella seconda parte del Messaggio parla il dialetto di Corps. Piange perché vi è la carestia, ed è proprio della concretezza di una madre il modo con cui Maria ci parla del grano, patate,noci,uva che si guastano; soprattutto piange perché i bambini "muoiono tra le braccia

dei loro cari". Maria ci dice: "è per colpa vostra e voi non ci fate caso". Infatti in quel periodo, come oggi, a farla da padrone è l'egoismo. Al tempo dell'apparizione i ricchi si accaparravano il grano per venderlo ad un prezzo maggiore; oggi la nostra società al centro mette la finanza, il guadagno e non il servizio dell'uomo. Maria appare a La Salette con il grembiule come Gesù nell'ultima cena, si presenta con il grembiule e ci chiede di ritornare ad essere suoi figli; se siamo suoi figli siamo fratelli tra noi. Ecco il forte invito della Serva del Signore: Ricostituite la fraternità, come?:" Con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace" (Ef 4,1-2)

Superate il vostro egoismo e apritevi alla solidarietà e non abbiate paura di mettere i nostri piccoli doni (cinque pani e due pesci) nelle mani di Gesù; Lui solo saprà moltiplicarli ed evitare che tanti nostri fratelli muoiano di fame sia materiale che spirituale. Diventate la Chiesa del grem**biule!** Solo se avremo servito, potremo parlare e saremo creduti. Maria vuole accendere il nostro cuore e il nostro impegno per il volontariato, per il servizio, nelle nostre comunità parrocchiali, a favore dei poveri e, per chi è chiamato da Gesù e da Maria, fare di tutta la sua vita un dono a Dio e ai fratelli.

#### Maria appare con le scarpe

Maria appare a La Salette come una donna matura (50 anni?) e non come la giovane della grotta di Massabielle (Lourdes). A differenza della altre apparizioni, a



La Salette appare con le scarpe, prima si siede sulla roccia della Montagna poi cammina sul prato per 40 metri.

Perché ha le scarpe? Forse per dirci che Lei è la nostra sorella, anche Lei è creatura; Lei che è "l'Immacolata" e la "Tutta santa" come la preghiamo nella festa dell'Assunta, scende nel Valloncello del Sezia per dirci simbolicamente che scende nei nostri valloncelli prodotti dal peccato. Ci chiede di ritornare a Suo Figlio; guidati da Lei che ci dice : "andiamo, figli miei" ci chiede di metterci alla sua sequela, seguirlo sulla via della Croce per raggiungere la Gloria. Infatti l'apparizione de La Salette termina con l'icona dell'Assunta. Il prato sul quale poggiava i suoi piedi in quel periodo, dopo un'estate molto calda, era secco e aveva il colore giallo/avorio del deserto. Maria ci dice: come nel libro della genesi, il giardino della Creazione che l'uomo doveva custodire e coltivare è diventato, a causa del peccato, con il diluvio un luogo di morte, cosi voi con il vostro peccato avete ridotto il giardino di Dio in un deserto, dove c'è fame, morte, guerra, rifugiati.

#### Riconciliarsi con il creato

Nel Messaggio di Maria dopo il primo "se" che abbiamo meditato poco sopra, proprio al centro del Messaggio pronuncia il secondo: "Se si convertono". Ecco perché Maria appare a La Salette: per dirci che la conversione non è un'illusione; è una vera possibilità, gratuitamente dataci dal suo Figlio, morto per tutti perché tutti vivano in lui. La nostra conversione verso Dio e i fratelli sarà vera se ritorneremo





ad amare la terra "la nostra casa comune". "Possiamo affermare che il primo messaggio che La Salette offre al pellegrino è il suo rapporto con il creato proprio lì dove si sente piccolo e grato di poter contemplare uno scenario così bello".(Heliodoro). La creazione è il primo libro attraverso il quale Dio ci parla. Il deserto deve tornare ad essere il **giardino della** creazione o della Risurrezione. Nel giardino della Risurrezione Maria Maddalena (e oggi anche noi) si sente dire: "Donna perché piangi?" Poi Lei si rivolge all'ortolano e dice " Se l'hai portato via tu dimmi dove l'hai posto che andrò a prenderlo". Sentendosi chiamata per nome "Maria" scopre che il custode del giardino della Risurrezione è il Risorto. Noi chiamati per nome da Maria qui a Salmata dobbiamo scoprire che la custode di "nostra Madre Terra", del giardino terrestre, è Maria che nel messaggio dice: "
mi è stato affidato il compito... da chi? Da Gesù- ma voi non ci
fate caso".

#### **Conclusione**

Possiamo perciò scoprire come Maria, con la sua apparizione voglia farci ricuperare le tre dimensioni strutturali che derivano dalla creazione: Riconciliati con Dio, con i fratelli e con il creato. Nessuno può viverne una tralasciando le altre. Ciascuno è impegnato sui tre fronti e ciascuno in maniera diversa secondo la sua vocazione, che se è cristiana non può tralasciare nessuna delle tre dimensioni; rotta una relazione si rompono tutte tre.

Solo con queste tre dimensioni essenziali che provengono dalla Creazione e che permettono all'uomo di essere riconciliato con se stesso.

Cerroni Celeste



# Proteggere il Creato per difendere l'uomo

Laudato si' mi Signore per sora nostra madre terra», cantava Francesco.

Terra, «casa comune», ricorda papa Bergoglio, che «è anche come una sorella con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia». In tutto 192 pagine, sei capitoli, 246 paragrafi e due preghiere per chiedere, con la sua seconda enciclica, «che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo».

Il Papa pone una domanda: «che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi?». La fotografia del degrado di terra, acqua e cielo. L'analisi delle cause, a cominciare dallo strapotere della finanza e dalla debolezza della politica. I rimedi suggeriti, sobrietà e umiltà in primo luogo.

#### IL RESPIRO ECUMENICO

Papa Francesco non parte da zero. Riprende soprattutto le parole del suo predecessore Papa Benedetto; nel suo grido di allarme che ci chiede di smettere di sfruttare in modo inconsiderato le risorse e di superare l'egoismo delle società consumistiche che stentano a cambiare i propri stili di vita. La cura del creato è impegno di tutti, credenti e non credenti. E rilancia anche l'impegno ecumenico citando ampiamente, sul tema ambientale, il patriarca Bartolomeo. Papa Francesco dà prima un ampio sguardo d'insieme e chiede di dialogare "sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta». Nel primo capitolo descrive quello che sta accadendo nella nostra casa. Lo fa servendosi delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia ambientale e affrontando temi concreti.

#### I MUTAMENTI CLIMATICI

«I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità», scrive il Papa al numero 25. Se «il clima è un bene comune, di tutti e per tutti», chi soffre di più dell'alterazione del creato sono i più poveri. Molti «che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nasconderne i sintomi». Il Papa denuncia «la mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle» come «segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile».

#### LA QUESTIONE DELL'ACQUA

«L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani». Privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare «il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità».

#### IL DEBITO ECOLOGICO DEL NORD RISPETTO AL SUD

Il Papa denuncia la «debolezza delle reazioni» di fronte ai drammi di tante popolazioni. Nonostante non manchino esempi positivi c'è «un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità». Mancano una cultura adeguata e la disponibilità a cambiare stili di vita, produzione e consumo.

Maria Grisa





#### **PREMESSA**

₹ eppellire i morti è, nell'elenco, l'ultima delle Opere di Misericordia Corporale ma, forse, la più antica. A differenza del comportamento degli animali l'uomo, fin dall'antichità, seppellisce i morti, li tutela e non lascia che vengano dilaniati dai predatori. Gli archeologi ci dicono che le prime tracce di sepoltura dei morti risalgono a circa 9.000 anni a.C.

Il culto dei morti era presente in tutte le culture, la non sepoltura era considerata un male orribile ed era la sorte che toccava agli empi abbando-

nati al disprezzo. La Bibbia ricorda che il pio e vecchio ebreo Tobi, di notte, dietro

le mura di Ninive, raccoglie i cadaveri per dare loro degna sepoltura rischiando la morte. Il dovere di dare sepoltura per gli ebrei è espresso chiaramente nel libro del Siracide: "Figlio versa lacrime sul morto e, come uno che soffre, inizia il lamento; poi seppelliscine il corpo secondo le sue volontà e non trascurare la sua tomba." (38, 16). Il rispetto per i morti si fonda sulla credenza che il defunto continuerà eternamente la sua vita in un altro mondo. Per noi cristiani questa verità è fondamentale e la

professiamo recitando il Credo. Lo chiarisce il dialogo, davanti alla tomba di Lazzaro, fra Gesù e Marta: "Gesù le disse: tuo fratello risorgerà. Gli rispose Marta: so che risorgerà nella resurrezione dell'ultimo giorno. Gesù le disse: io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque crede in me, non morrà in eterno." (Gv 11, 23-26). La sepoltura è l'atto estremo della dimostrazione del nostro amore verso l'estinto. Rispettare la salma vuol dire onorare la "persona" nella sua totalità: anima e corpo, perché è mediante il corpo, unico ed irripetibile, che ognuno di noi attraversa il tempo, fa parte dell'umanità ed attua il progetto di Dio.

#### LA SEPOLTURA DI GESU'.

Secondo i Vangeli Gesù "patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto." Gesù crocifisso è morto di venerdì, alle 3 del pomeriggio, esattamente all'ora in cui nel tempio venivano sgozzati gli Agnelli Pasquali. La terra trema, il velo del tempio si squarcia, il sole si oscura mentre il centurione commenta "davvero quest'uomo era il Figlio di Dio" (Mc 15,39). A Gesù, dopo averne costatata la morte, un soldato trafigge il costato "e subito ne uscì sangue e acqua"(Gv 19, 34). Per seppellire Gesù c'è poco tempo sia perché i Giudei avevano l'usanza di seppellire i defunti il giorno stesso della loro morte sia perché "era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato."(Lc 23,54). Giuseppe d' Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, con coraggio, chiede ed ottiene da Pilato il corpo di Gesù. "Vi andò anche Nicodemo ... e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe (Gv 19,39-40)". "Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria" (Mt 27,59-61). La sepoltura di Gesù è avvenuta "in fretta", ma con grande affetto e cura; la sua sepoltura è quella che solo i re potevano avere: una tomba nuova scavata nella roccia e non nella terra, un lenzuolo nuovo e tanti profumi.

#### **SEPOLTURE ANONIME**

Viviamo in un'epoca in cui, pare, ci sia un impegno universale per esorcizzare la morte. Non se ne parla o solo vagamente, come un

#### PELLEGRINAGGI LA SALETTE

24-25-26 Giugno 2017, quota: 210 € al ritorno tappa a LAUS

30 Settembre, 1 Ottobre 2017, quota: 140 €

Missionari di Nostra Signora della Salette Via Madonna della Salette, 20 10146 Torino - Tel. 011.710.753



evento lontano che ancora non interessa, mentre c'è chi se la anticipa eleggendosi a padrone della propria vita. Vige ormai, nelle grandi metropoli, l'usanza di affidare ad imprese specializzate il corpo del defunto, che viene "gestito" in privato alleggerendo la famiglia del "peso" del lutto e del partecipare al funerale. La famiglia, quando lo riterrà opportuno darà l'annuncio dell'avvenuto decesso. È triste pensare a quanto non rispetto, a quanta disumanizzazione e solitudine vi sia in questa procedura dove il corpo viene trattato come un qualcosa che va eliminato. Del resto la nostra "civiltà" pullula di fosse comuni, di cadaveri abbandonati, di sepolture anonime, di tombe trascurate. Un'altra abitudine, ormai consolidata, è quella della cremazione.

#### LA POSIZIONE DELLA CHIESA

La Congregazione per la Dottrina della Fede il 25 ottobre 2016, nell'Istruzione "AD RESUR-GENDUM CUM CHRISTO" si esprime molto chiaramente circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione. È opportuno, per tanto, conoscerne i principali articoli:

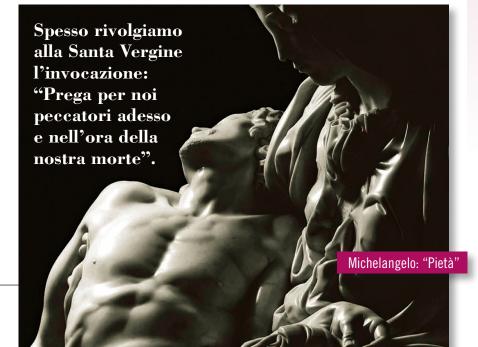
- Grazie a Cristo la morte cristiana ha un significato positivo: "ai Tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna in Cielo".

- Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro. La cremazione deve essere una scelta esplicita e ragionevole del fedele defunto. La cremazione non è vietata, "a meno che non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana".
- Le ceneri del defunto devono essere conservate in un luogo sacro: nel cimitero o in chiesa. - *La*

conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita. Le ceneri non possono essere divise fra i nuclei familiari, né essere disperse nell'aria, in terra, in acqua o in altro modo, né trasformate in gioielli o in altri oggetti ricordo o commemorativi. La paura della morte è, per l'uomo, un istinto primordiale e naturale. La morte segna inevitabilmente la fine, è l'evento ultimo e decisivo. Anche Gesù. dimostrando la sua umanità, ha paura di morire e prega: "Padre allontana da me questo calice. Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi Tu"(Mc 14,36). Solo pregando, come ha fatto Gesù, possiamo superare la paura della morte. Spesso rivolgiamo alla Santa Vergine l'invocazione: "Prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte".

Riflettiamo di più su questa preghiera e sulla sua importanza! Nel concetto di vita è insito quello di morte, che per noi Cristiani vuol dire ritornare alla casa del Padre ed essere accolti dalla sua Misericordia. Questo pensiero dovrebbe aiutarci a superare la paura e spronarci a vivere con più coerenza la nostra fede.

Laici Salettini







## Convegno Nazionale Vocazionale

#### Alzati, va' e non temere

è svolto a Roma, dal 3 al 5 gennaio, il Convegno Nazionale Vocazionale, occasione di formazione ed incontro per tutta la Chiesa nazionale che nella gratuità annuncia il Vangelo della Vocazione.

Tema-slogan di quest'anno: "Alzati, va' e non temere" che, esprime l'atteggiamento e le azioni che il chiamato deve compiere dopo aver teso l'orecchio alla voce del Signore.

Argomento iniziale della prima giornata: "La Parola, le parole e il cuore dei Testimoni di Dio", curato dalla Dott.ssa Ylenia Fiorenza, con l'intervento del Vescovo Bregantini della Diocesi di Campobasso-Bojano.

Una lectio biblica sul libro di Giona, dove si sono intrecciate riflessioni e pièce teatrale sulla sua figura, definito il "profeta in fuga" perché sfugge alla sua vocazione.

Una parabola anti vocazionale che vede in Giona episodi e volti che incontriamo anche nel nostro quotidiano come il chiuderci in noi stessi, rischiando di restare intrappolati in schemi obsoleti, in modelli, correndo il rischio di reprimerci e renderci incapaci di cogliere il vero senso della pastorale vocazionale.

#### Chiamati ad andare oltre

Dio ci dice di abbandonare ogni sorta di costrizione, passando per una pastorale creativa.

La vera conversione è possibile se tiene conto di alterità, una pastorale *per gli altri*, seguendo quindi il segno di Giona, con *lo stupore e la meraviglia dell'inatteso*.

La seconda giornata si è svolta sul tema "Chiesa e vocazioni: il tempo della profezia, della missione e della speranza", curato da Don Josè Tolentino Mendonça, poeta e teologo portoghese.



Ha iniziato partendo dal libro scritto dal geografo esploratore Franco Michieli "La vocazione di perdersi. Piccolo saggio su come le vie trovano i viandanti" per abbracciare tutta la tematica presentata su come oggi, con le varie tecnologie cui facciamo largamente uso, quali internet, gps, smartphone... abbiamo smesso di essere degli esploratori.

Ci siamo allontanati dalle nostre esperienze, dalla cultura dell'incontro, viviamo nell'"orfanezza spirituale".

Tre le frasi chiave sulle quali ha incentrato tutto:





- 1. "I momenti in cui non si conosce il cammino, sono i più interessanti"
- "Quando ci rapportiamo con l'ignoto, esso si rivela"
- 3. "Non sono i viaggiatori che vanno sulle strade ma le strade ad andare incontro ai viaggiatori" Quello di Don Josè Tolentino Mendonça è un elogio all'esperienza in quanto, senza di lei, perdiamo il

senso della vita nella sua capacità di esprimere la chiamata dell'assoluto.

#### Osare con fantasia e capacità di sorprendere il mondo

La nostra forza è quindi l'accoglienza della chiamata di Dio. Dobbiamo guardare al mondo capendo che la vocazione è costruire un cammino diverso. Abbiamo bisogno di osare, passiamo troppo tempo a fare le stesse cose, abbiamo perso la fantasia, la capacità di sorprendere il mondo. Bisogna osare essere, ascoltare lo Spirito. Abbiamo costruito esperienze religiose con troppi muri: un convento, un monastero, una parrocchia e i suoi muri e la sua autosufficienza. E per questo paghiamo un costo in solitudine e in poca efficacia missionaria, ci manca l'accettare la vocazione a perdersi, bisogna essere semplici, aprirsi all'altro... Dobbiamo ascoltarci di più, sarebbe una grande purificazione ascoltare una madre di famiglia. Le persone "non sono numeri, sono vite", ha ammonito Tolentino Mendonça, esortando a "guardare il mondo capendo che la nostra vocazione è costruire un cammino nel diverso, esplorare altre possibilità".

Come conclusione ha racchiuso il tutto in una frase dell'esploratore Kurt Diemberger: "La vità è una grande scoperta e la natura va continuamente osservata e indagata perché la misericordia non è la nostra natura ma, in questa grandiosità, in qualche parte deve essere nascosto l'amore" per Don Tolentino, da qualche parte funziona l'amore, è questo il Vangelo più urgente per i nostri giorni.

#### Ogni vocazione è missionaria

La terza giornata si è conclusa con la tavola rotonda "Testimoni di una Chiesa marcata a fuoco dalla sua missione" coordinata dalla Dott.ssa Gabriella Facondo giornalista TV 2000 che ha visto gli interventi di S.E. Mons. Ottavio Vitale Vescovo della diocesi di Lehzë (Albania), Sr Alicia Vacas Moro religiosa missionaria Comboniana, residente a Gerusalemme, Luca Mazzone nuotatore e paraciclista italiano, oro e argento ai Giochi Paraolimpici di Rio de Janeiro 2016, Stefano Rossi e Barbara Baffetti coniugi della comunità "Casa della Tenerezza" (PG), è stata un'occasione per ascoltare la testimonianza diretta di diverse vocazioni presenti nella Chiesa.

Nel pomeriggio si è svolta poi la veglia di preghiera "Dal pozzo ai sandali" preparata dal CDV di Trieste. In serata c'è stato il concerto acustico e narrativo del Gen Verde "La vita live".

La mattinata conclusiva del 5 si è tenuta l'udienza privata con il Papa nell'aula Paolo VI, seguita dalla Santa Messa in San Pietro presieduta da S.E.Card. Angelo Comastri.

Giusy Caranci

### Marcia della Speranza

La manifestazione di donne ebree e arabe, musulmane e cristiane è stata ispirata dalla cantante israeliana Yael Deckelbaum e da un suo video diffuso su You Tube in cui canta la canzone Prayer of the mothers (la preghiera delle madri) insieme a donne madri di tutte le religioni mostrando che la musica sta cambiando il mondo. Migliaia di loro hanno dato vita alla "Marcia della Speranza". Circa 4 mila donne, la metà delle quali provenienti da Palestina e Qasr el Yahud, a Nord del Mar Morto, hanno camminato, cantato



e pregato dal nord di Israele fino a Gerusalemme, ognuna secondo la sua tradizione, ognuna secondo la sua cultura, ma tutte unite dal desiderio di costruire insieme una convivenza possibile. La canzone è nata proprio a seguito di un'alleanza fatta tra la cantautrice e un gruppo di donne coraggiose, che hanno dato vita al movimento "Women Wage Peace" proprio nell'estate 2014, durante l'escalation di violenza tra israeliani e palestinesi, e l'operazione militare Tzuk Eitan.



## Simposio Mariano

#### La Misericordia annunciata, celebrata e vissuta

Congregazione ha avuto, nel corso dell'ultimo anno, due preziose oppor-Ctunità per crescere nel suo variegato e planetario servizio ecclesiale. Una è stata il 170° anniversario dell'apparizione della Madre del Signore a Massimino e Melania, a La Salette: è l'evento cui dobbiamo la nostra esistenza, grazie a mons. Philibert de Bruillard. Dando vita al primo gruppo di sacerdoti a servizio dei pellegrini, egli ha infatti affidato loro quel che egli riteneva essere il cuore pulsante di quell'evento: la misericordia annunciata, celebrata e vissuta. La seconda è stata il giubileo straordinario della misericordia, voluto da Papa Francesco affinché, in questo tempo di "terza guerra mondiale combattuta a pezzi", la Chiesa ritrovasse il suo posto e la sua vocazione quale «segno profetico di unità e di pace» (Preghiera Eucaristica V/D). Di fatto, c'era la possibilità di vivere queste due opportunità in maniera distinta e separata, preoccupandosi di dare a ciascuna i suoi tempi e le sue attività. Molto sapientemente, invece, la Congregazione ha scelto di esplorare i legami profondi che hanno unito questi due eventi, in modo da accrescere la comprensione del carisma di cui è serva e la qualità della sua presenza e della sua azione nella Chiesa e nel mondo. Forse, i "tempi stretti" non hanno permesso di apprezzare in pieno tale scelta e hanno comunque lasciato in molti l'impressione di due eventi andati avanti, in fondo, ciascuno per la sua via. Ma non c'è dubbio che questa scelta sia stata la più opportuna. Essa ha concretamente visto tre momenti: la lettera della Commissione Teologica a tutti i fratelli della Congregazione, il Seminario di studio per i Provinciali svoltosi a Salmata (Italia), il Simposio Mariano al Santuario de La Salette. Vorremmo quindi dare ora un breve resoconto di ciascuno di essi, in modo da condividere con tutti quel che si è realizzato a favore di tutti.

#### Documento della commissione teologica

Prima di tutto, la lettera della Commissione Teologica a tutti i fratelli della Congregazione. Ci sono stati diversi problemi di traduzione nelle differenti lingue della nostra famiglia religiosa: una "lezione" che la Commissione Teologica ha imparato con umiltà. Ma, nonostante essi, tale documento rimane il punto di riferimento per capire il nesso profondo tra quello che è stato il "giubileo salettino" e quello che è stato il "giubileo della misericordia"; ed anche il senso dei due successivi eventi, il Seminario di studio per i Provinciali e il Simposio mariano a La Salette. Chiamando la Chiesa al giubileo, papa Francesco ha voluto rinnovare nella coscienza cristiana due pilastri fondamentali della sua esperienza: il primo è che **Dio è il liberatore**. Senza Dio, la famiglia umana è condannata a rimanere





prigioniera delle conseguenze delle sue azioni, perpetuando così il male compiuto senza mai avere o trovare un'alternativa ad esso. Dio è il liberatore proprio perché offre la possibilità di percorrere altre vie rispetto a quelle che hanno condotto gli uomini e le donne del nostro tempo a rimanere prigionieri della crisi che essi stessi hanno costruito con le loro scelte. Queste altre vie sono le vie evangeliche, sostenute dalla potenza dello Spirito del Risorto. Il secondo pilastro riguarda la Chiesa. La sua vocazione e missione è quella di sostenere la fantasia creatrice della carità, sia dentro che fuori di sé. La Chiesa è custode ed educatrice del potere dell'immaginazione: alla logica del "non si può" e del "non si deve", essa risponde con tutti i veri credenti, da Abramo a Maria: «nulla è impossibile a Dio». Una Chiesa permanentemente giubilare, dove si possa sperimentare un mondo altro, per grazia e misericordia di Dio: questa è la condizione perché il Vangelo sia credibile oggi, in questo primo scorcio di terzo millennio. In questa Chiesa permanentemente giubilare si inserisce la memoria carismatica dell'apparizione de La Salette. Anch'essa è, a suo modo, un'esperienza giubilare dove Massimino e Melania, guidati dalla Vergine, hanno fatto esperienza di un mondo altro, animato, sostenuto e guidato dalla grazia e dalla misericordia: un mondo dove, grazie alla rigenerazione della conversione, «le pietre e le rocce si trasformeranno in mucchi di grano»; un mondo di perdonati e riconciliati gratuitamente da Dio («la colpa è vostra»), dove si rifiutano i comportamenti che rendono schiavi («se avete del grano non seminatelo) o padroni (nelle mani del padrone della terra di Coin non rimane che polvere), e si scelgono invece i comportamenti che rendono padri e figli («prendi, figlio mio, mangia del pane»); un mondo popolato non da morti senza futuro (i bambini morti tra le braccia che cercano di sostenerli), ma da vivi illuminati dalla luce immortale de' Risorto.

#### Seminario di studio a Salmata

Questa lettura del messaggio alla luce della teologia e della ecclesiologia giubilari ha motivato il Seminario di studio dei Provinciali a Salmata nel mese di maggio. Esso ha esaminato l'esperienza giubilare cristiana attraverso nove prospettive: Il Giubileo nell'AT; L'evento Cristo e l'annuncio del Regno come esperienza giubilare; L'esperienza giubilare nella storia della Chiesa; Alcune forme problematiche del Giubileo cristiano (indulgenze, pellegrinaggi); La mentalità giubilare e i sistemi economici; Il Giubileo come paradigma dell'esperienza morale; Le implicazioni psicosociali del Giubileo; Il Giubileo come forma permanente di giustizia e pace; Esperienze giubilari nella Congregazione. Queste nove prospettive hanno permesso di comprendere come il giubileo sia una parte essenziale dell'annuncio e della vita della Chiesa; e che esso interpella la vita e l'impegno della Congregazione nel suo servizio quotidiano alla Parola, alla Chiesa e al mondo. La Vergine Riconciliatrice è veramente la donna del giubileo.

#### Simposio al Santuario

La stessa prospettiva ha guidato la celebrazione del Simposio Mariano al santuario de La Salette nel mese di settembre. A differenza del Seminario di studio dei Provinciali, che ha richiesto un vero e proprio "approccio scientifico" e una ricerca storico-teologica esplicita, il Simposio ha avuto un carattere più dialogico: suo obiettivo non era l'approfondimento di alcune prospettive teologiche, ma l'ascolto e la condivisione di come il messaggio de La Salette è stato accolto nella vita, nella spiritualità e nell'impegno di altre famiglie religiose e dei movimenti laicali, sempre all'interno di una lettura giubilare dell'apparizione e del suo significato per la Chiesa oggi. Al Simposio hanno pertanto partecipato i seniores, cioè i nostri fratelli che seguivano al santuario le tre settimane di studio e preghiera organizzate dall'amministrazione generale; i rappresentanti dei Missionari della Sacra Famiglia e dei Religiosi di San Vincenzo de' Paoli; i rappresentanti dei laici salettini in Francia. Queste tre iniziative sono state solamente un piccolo seme, che la Congregazione ha ora il compito di custodire e sviluppare mediante quel che lo Spirito suggerirà a ciascuno. Se, infatti, la celebrazione rituale del giubileo è finita, la costruzione della Chiesa come comunità giubilare è un cantiere aperto, che attende l'apporto di tutti i carismi. Compreso il nostro.

Salettinfo



### Progetti Missionari La Salette







**6** Carissimi, ancora grazie per l'aiuto che ci date!

Dal 2016, oltre ai bambini poveri, stiamo aiutando anche alcuni bambini ciechi. Questi ultimi hanno tanti problemi perché non studiano a Morondava, ma a 500km da qui, a Antsirabe.

Sono usciti dalle loro famiglie povere e i genitori non hanno i mezzi per assicurare i loro studi. Grazie per il vostro interessamento e per l'adozione del più piccolo: Ignace. Se tra i lettori della Rivista ce ne solo altri che ACCENDI LA SPERANZA Progetto per i ciechi

vogliono adottare altri bambini, ricordo che la spesa annua per aiutarli a continuare gli studi e trovare un inserimento dignitoso nella società è di € 300,00. Mille grazie per il vostro aiuto, per loro è ancora più importante. Tanti auguri e uniti nella preghiera. 

Donatien

P. Donatien è un Missionario della Madonna de La Salette, parroco della grande Parrocchia de La Salette e Vicario Generale della Diocesi di Morondava. Una famiglia dei nostri lettori di Gioia Tauro si è già impegnata a versare € 300,00 per il bimbo Ignace.

Se vi è qualche altro che, in quest'anno, vuole fare questa grande opera di bene, lo ringrazio già da adesso di cuore. Posso anche, se lo volete, trasmettervi l'indirizzo di posta elettronica di P. Donatien e le coordinate bancarie in modo da entrare direttamente in comunicazione con Lui. Conosce molto bene l'italiano. **Di cuore vi dico grazie.** 

P. Celeste padre.celeste@libero.it













# Dal Vaticano II ad oggi

Cum di Verona: Centro Unitario per la Cooperazione Missionaria fra le chiese abbiamo riflettuto sul cammino della Chiesa italiana dal Concilio Vaticano II ad oggi attraverso i convegni e i principali documenti. La Chiesa, nel dopo Concilio, ha vissuto una significativa trasformazione sia a livello economico, politico, religioso e sociale ma sempre ha mantenuto l'essenziale ed il suo ideale di lotta per la dignità umana e il rispetto per la vita. Nel processo di trasformazione l'uomo ha saputo vivere questi cambiamenti nella ricerca del bene, della propria dignità personale e della famiglia.

La nostra storia oggi ha come riferimento il Concilio Vaticano II. Siamo nati in questa storia postconciliare e con le trasformazioni e i cambiamenti ci avviciniamo alla Parola di Dio. Abbiamo realizzato l'incontro con Dio nella Parola e abbiamo capito che la Parola si oppone al mondo secolarizzato ma è l'amica del "mondo" che si sviluppa, cammina con il popolo che soffre l'influenza dei cambiamenti. La Chiesa post conciliare ha aperto alla sacramentalità: l'Eucaristia, fonte e culmine di tutti i sacramenti, l'ascolto della Parola, il servizio della vita e la corresponsabilità in un mondo che cambia. Si presenta come una chiesa povera davanti all'esagerato consumismo. Ecco alcuni punti fondanti la nuova configurazione della Chiesa: La comunione, la liturgia partecipata e piena, l'ascolto della parola, la Lectio Divina, il laicato, la crescita missionaria (gruppi post-conciliare), la pa-

storale operaria. Ha vissuto una grande sfida: la comunione tra la Parola e la vita.

#### Il cammino della Chiesa

Abbiamo fatto un percorso per capire le trasformazioni avvenute lungo i secoli, per capire la vita che si presenta come un invito ad entrare nella nuova storia di un popolo concreto, una Chiesa in uscita nel mondo che si trasforma. Sia nel contatto culturale che nella Parola di Dio, possiamo capire il senso del sacro e la gioia dell'incontro con il Signore nella vita e nel mondo che cambia. La cultura del saluto fraterno e dell'accoglienza è l'invito ad essere fraterno e accogliente. Lungo il cammino della chiesa la Parola, il sacramento e la vita hanno prodotto un cambiamento nell'Evangelizzazione come per







esempio: la promozione umana. Il sacro era stato presente nella vita della gente e nella storia del popolo. Nella missione evangelizzatrice dobbiamo essere Ministri di Cristo e della chiesa con il compito di essere la chiesa che serve..

Qual è il percorso del Vangelo nella mia vita? Qual è il senso della vita? Queste domande sono importanti per capire il percorso della parola di Dio nella mia vita personale.

Si tratta di domande che ci mettono in cammino dopo avere fatto un incontro personale con la persona di Gesù dentro di una chiesa in costante cambiamento. Tra credente e non credente qual è il cammino verso carità e verso il servizio secondo il proprio bisogno? Il documento n. 6 della chiesa in Italia, parla dell'Evangelizzazione e della carità per diventare prassi e pedagogia di vita. "Non c'è vera comunità, dove non si riflette e non si condivide per aiutare nel senso comunitario" (Palermo 1995).

#### Camminare con Gesù

Gesù è il nostro punto di comunione che aiuta a vivere l'apertura agli altri. È questo spirito di comunione che dobbiamo mantenere nella nostra vita e nella missone quotidiana. La carità è l'amore che diventa comunione con la persona di Gesù, come negli Atti degli Apostoli. Oggi c'è bisogno di comunicare il Vangelo in maniera creativa, dinamica e gioiosa coniugando la vita con le sue ricchezze e la belezza della fede. Si deve fare attenzione alla vita quotidiana senza perdere il rapporto di comunione gli uni con gli altri.

Nel mondo che cambia e passa perché ci sia una significativa trasformazione si deve fare attenzione al cammino di vita cristiana: la domenica come incontro con il Signore e con la comunità. La parrocchia deve avere una spinta missionaria nei diversi ambiti e le situazioni del territorio dove si trova. Fare anche attenzione alla dimensione popolare: chiesa del popolo e chiesa di Dio, aperta a tutti e con una missione evangelizzatrice; si deve fare una pastorale integrata che raggiunga l'unità tra parrocchia e diocesi; ogni persona si deve sentire interpellata e aperta ad accogliere i nuovi protagonisti nella chiesa e i nuovi collaboratori nella missione.

Il piano pastorale della Chiesa in Italia ha il suo fondamento nel documento della CEI n. 154 dove si chiede alla parrocchia particolare attenzione alla famiglia e ai suoi diversi problemi. Alla luce del documento della Chiesa, Evangelium Gaudium presentiamo 5 punti essenziale per vivere la gioia del Vangelo nel servizio al popolo: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare. L'annuncio della persona di Gesù è una sfida per metteci in sintonia con il Vangelo.

Per vivere le dimenzione della vita di fede c'è bisogno dell'ascolto per sentire e condividere l'esperienza pastorale. Non potremmo essere chiusi mentalmente al grido del popolo e alla parola di Dio, il popolo è presente nella storia e aspetta una risposta ai suoi bisogni. Possiamo dire che questa missione esige l'impegno e la corresponsabilità di tutti nel compito di operatori pastorali e nella cura del gregge del Signore facendosi vicino e presente nella vita del popolo. La Chiesa in Italia propone "Educare alla vita buona del Vangelo". Gesù è la parola fatta carne che viene ad abitare in mezzo a noi. La Parola diventa annuncio nella vita personale e dà un senso, di speranza, di entusiamo, di gioia e di servizio.

Luiz Carlos



Settembre 2016 Fr. Franslei Zenatti, Fr. Edvan Santos e P. Luiz Carlos sono stati nel CUM a Verona per il corso missionario per i non italiani. Nella foto il loro arrivo a Napoli accompagnati dal Superiore Generale.



# Vita Handella Handell Napoli Comunità



# Napoli

Vita nosth

Rinnovo dei Voti Religiosi di Fr. Edvan e Fr. Franslei









Foto di grup-Al centro della foto il Superiore Generale P. Silvano con ai lati i due professi.



# Roma Animazione Vocazionale in Parrocchia

Gesù fissò lo sguardo su di lui (*Mc 10,17-21*) Con questa motivazione è iniziato il lavoro di animazione vocazionale nella Provincia Italiana. La prima comunità a essere visitata è stata la Parrocchia Madonna della Salette di Roma, dove siamo stati accolti dalla comunità religiosa che lì svolge il suo ministero.

Venerdì sera abbiamo pregato insieme ai giovani nella Veglia Vocazionale, con il profondo desiderio di portare ognuno a scoprire la volontà del Signore per la sua vita.





Dopo questo momento di fede, abbiamo mangiato una bella pizza insieme, momento di condivisione, di gioia e di incontro che si è concluso con un buon gelato offerto da P. Gianmatteo.



## Roma

Sabato mattina abbiamo incontrato il coro e pensato alla celebrazione di sabato sera e a quelle della domenica.

È stato un bel momento di condivisione dei doni musicali.

È seguito l'incontro con le catechiste, i

laici salettini, il Consiglio Pastorale, il gruppo battesimale e altri collaboratori della Parrocchia. È stato un importante momento per riaccendere lo spirito salettino e stabilire l'impegno di valorizzare il diciannove (19) di ogni mese perché diventi un momento speciale di preghiera per le vocazioni e, in particolare, anche per quelle della nostra Provincia.







Domenica è stato il momento di incontro con i bambini, i giovani e il popolo di Dio nella celebrazione delle Sante Messe dove vi è stata la testimonianza della comunità formativa e la memoria della Apparizione, fatta con l'accoglienza dell'immagine della Madonna piangente, portata dai giovani e dai bambini.

È stato un momento speciale per rinnovare la nostra fiducia in Maria, la Madre Riconciliatrice dei peccatori.

E così abbiamo realizzato la prima giornata di animazione missionaria vocazionale. Ringraziamo il Signore e preghiamo perché i giovani, le famiglie, gli operatori della pastorale possano ravvivare la loro fede e la motivazione di unirsi alla nostra Provincia nel vivere insieme la grazia de La Salette e la missione di Riconciliazione affidataci da Maria.

Ringraziamo tutta la Comunità dei Missionari della Salette, per la presenza, la motivazione e l'impegno. Un grazie particolare a P. Pietro che, a nome del Parroco, ha coordinato tutta l'iniziativa. Grazie di cuore.

L'Equipe Vocazionale Provinciale



# Alzati e va', non abbiate paura!

**G.** Siamo invitati a pregare per le vocazioni insieme a tutta la Chiesa, segno di unità e di comunione. Chiediamo al Signore che mandi operai nella Sua messe e che sostenga tutti i consacrati religiosi e presbiteri nel proprio ministero.

Canto: Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est. (dove c'è carità e amore, li c'è Dio)

- Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
- La pace sia con voi E con il tuo Spirito.
- G: Accogliamo nel nostro cuore la Parola di Dio.
   Canto. Lode a te o Cristo, re di eterna gloria

#### Luca 5,1-11 Lasciarono tutto e seguirono Gesù + *Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Genezaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si get-

tò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche

#### Parola del Signore

G: Silenzio per meditare la Parola.

a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

#### Meditazione

- Gesù si avvicina, sale su una barca per insegnare.
- L'insegnamento cambia una realtà di tristezza in gioia, la pesca, è segno di fiducia, trasformata.
   Non più la fatica, ma è attenzione alla Parola ascoltata.
- La paura fa parte della realtà umana davanti a una cosa sconosciuta. Importante è cambiare la paura in atteggiamento di dono, è affidarsi senza riserva nelle mani del Signore.
- È anche importante capire: cosa vuole il Signore da me? Eccomi!

**G:** Confermando la nostra adesione al progetto del Padre, diciamo insieme la preghiera che Lui ci ha insegnato.

#### Padre Nostro ...

Chiediamo l'intercessione di Maria, per capire cosa vuole il Signore da me e come Lei, con fiducia e forza possiamo anche noi rispondere SI.

Facciamo insieme la preghiera vocazionale.

Dio nostro Padre, Maria è apparsa a La Salette per annunciare un grande messaggio di conversione e di riconciliazione. Anche oggi le sue lacrime e le sue parole ci invitano a metterci in cammino. Per la sua intercessione ti chiediamo o Padre di donare giovani alla tua Chiesa che, disposti a rispondere all'appello di Maria 'fatelo passare a tutto il mio popolo', si dedichino a Te e ai fratelli in una vita di speciale consacrazione. Padre venga il tuo regno.

Amen.

Nostra Signora della Salette riconciliatrice dei peccatori. Prega sempre per noi che a Te ricorriamo.

G: Il Signore benedica ognuno di noi oggi e sempre per l'intercezione di Maria nostra Madre.

Canto. Vergin de La Salette, noi veniamo a te. Lo sguardo tuo celeste **a noi rivolgi tu**. (2v)

Franslei Zenatti MS



#### INDIRIZZI UTILI:

#### **ROMA (00168)**

- Redazione "La Salette"
   Via Andersen, 15
   Tel. 06.616.624.37 fax 06.612.917.91
   E-mail: padre.celeste@libero.it
- Curia provinciale
   Missionari de La Salette
   Via Andersen, 15
   Tel. 06.616.624.37 Fax 06.612.917.91
   e-mail: prov.salette@tin.it

#### **ROMA (00152)**

Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»
 Piazza Madonna de La Salette, 1
 Tel. 06.582.094.23

#### LA SALETTE (Francia)

 Sanctuaire «Notre Dame de La Salette» 38970 LA SALETTE Tel. 00.334.76.300.011 Fax 00.334.76.300.365

#### NAPOLI (80126)

- Missionari de La Salette Comunità di formazione Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97
- Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»
   Via Romolo e Remo, 56
   Tel. e fax 081.728.01.09

#### **SALMATA - PG**

• Santuario e comunità «Madonna de La Salette» Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG) Tel. e fax 0742.810.105

#### **ISERNIA**

Missionari de La Salette
 Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
 Tel. e Fax 0865.265217

#### SIADOR (Spagna)

 Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta» Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA) Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

#### **TORINO (10146)**

- Segretariato missionario La Salette Via Madonna de La Salette, 20 Tel. 011.710.753 - C.c.p.: 306100
- Missionari de La Salette
  Via Madonna de La Salette, 20
  Tel. 011.710.753 (Comunità)
  011.721.200 (Pensionato)



Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998 Spedizione Poste Italiane S.p.A.